



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Roma, 21 novembre 2018

Consiglio Nazionale degli Attuari  
Presidente Giampaolo Crenca

Caro Presidente,  
Carissimi Tutti,

ci tengo innanzitutto a ringraziare il Consiglio Nazionale degli Attuari per l'invito a questa importante iniziativa, rammaricandomi per l'assenza, dovuta ad impegni di Governo, che in questo periodo dell'anno si fanno sempre più urgenti e improcrastinabili.

Spero di avere occasioni di incontro nel prossimo futuro per approfondire le attività svolte dal Consiglio Nazionale degli Attuari e le tematiche d'interesse comune.

La professione di Attuario in Italia, come in Europa e nel resto del Mondo, è in costante e continuo sviluppo, tanto dall'essere considerata oggi una delle più richieste al Mondo (la prima nel 2016, come certificato da una autorevole ricerca che si svolge ogni anno negli Stati Uniti).

Laddove esiste una incertezza, e questa è misurabile, lì c'è un Attuario.

Anche nel nostro Paese si assiste ad un costante sviluppo della professione di Attuario, una professione che sostanzialmente non conosce disoccupazione.

In particolare, in questi anni una notevole richiesta di tale figura si è riscontrata nelle Compagnie di Assicurazioni danni, nelle tematiche assicurative legate a Solvency II, data science, enterprise risk management (ERM) (la solvibilità delle Imprese non finanziarie) e fondi sanitari.

Si è inoltre verificato anche un grande sviluppo della libera professione che oggi sfiora quasi il 15% degli iscritti all'Albo; il resto degli iscritti trova occupazione in prevalenza nei settori assicurativo e previdenziale ma anche in enti istituzionali (ad esempio INPS, INAIL).

Sotto il profilo delle quote di genere, ho potuto constatare che il 42% è donna e il 58% è uomo, con le prime in forte crescita tra i giovani. Negli ultimi vent'anni la crescita della componente femminile è stata notevole

Mi complimento, quindi, per l'organizzazione di questo congresso avente ad oggetto argomenti di grande interesse, nell'ambito dell'analisi e gestione dei rischi che derivano dall'evoluzione tecnologica ma anche dai cambiamenti climatici e da quelli ambientali ed energetici.

In tale ambito, viene in rilievo la figura dell'attuario, *Risk Manager* per definizione e l'importanza del suo contributo, attuale e futuro, nella valutazione di tali rischi, fornendo ai

*decision makers* le informazioni utili per decidere, diventando di fatto elemento fondamentale nel processo di *governance*.

In questo contesto la tematica dell'incontro di oggi "*Sfide del mondo in evoluzione: quale il contributo dell'attuario anche alla luce dell'evoluzione tecnologica*" rappresenta un utile momento di confronto e può fornire spunti interessanti nella prospettiva della corretta previsione, valutazione e gestione dei rischi derivanti dalla presenza sempre più imponente della tecnologia in tutti gli ambiti della vita associata.

Sul punto, è importante avviare percorsi costruttivi per cogliere le dinamiche dell'evoluzione tecnologica e come essa possa incidere nella quotidianità, particolarmente sotto il profilo dei potenziali rischi ad essa connessi, con la consapevolezza che il futuro sarà sempre più condizionato dalla tecnologia e che bisogna cogliere i cambiamenti in atto e leggere esattamente l'evoluzione della società, per dare risposte concrete ed efficaci.

Infine, mi preme sottolineare che i settori in cui opera l'Attuario implicano non solo nuovi orizzonti e nuove aree di attività, sia al livello di approccio scientifico che di specifiche tecniche, ma anche una continua ricerca scientifica, peraltro sempre fertile a tutti i livelli, nazionali ed internazionali, che fornisce una nuova e costante linfa modellistica al servizio della risoluzione dei problemi professionali.

In tal senso si assiste ad un continuo sviluppo di software in grado di supportare i complessi calcoli che i nuovi modelli prevedono.

In particolare, la ricerca investe in settori innovativi quali il data science, l'utilizzo della telematica, l'ottimizzazione nella distribuzione dei prodotti assicurativi, la gestione di ulteriori rischi complessi, quali quelli derivanti dalla cibernetica, catastrofali, ambientali, reputazionali, delle imprese non finanziarie (ERM), delle attività commerciali, della pubblica amministrazione ed ancora le aree degli infortuni e sanitaria.

Pertanto, in tale contesto di sviluppo complessivo della professione, l'attività dell'Ordine degli Attuari ha riguardato anche relazioni con Enti, Associazioni, Ministeri, Autorità di Vigilanza; mentre con la politica, via via che la stessa ha compreso le potenzialità e le capacità dell'Attuario, si è instaurata una crescente collaborazione.

Concludo quindi augurandovi un proficuo lavoro ed invio il mio più cordiale saluto a tutti i presenti.

On. Claudio Durigon

